

Orchestra in gioco

Dukas, Mendelssohn, Beethoven in casa Goethe



I nostri protagonisti sulla linea del tempo

Johann Wolfgang von Goethe

Francoforte sul Meno 28 agosto 1749

-1797 scrive la ballata *L'apprendista stregone*

-1821 incontra a Weimar **Felix Mendelssohn Bartholdy**

Muore a Weimar il 22 marzo 1832

Ludwig van Beethoven

Bonn 16 dicembre 1770

-1807 compone la Quinta Sinfonia

-1812 a Tepliz incontra **Goethe**

Muore a Vienna il 26 marzo 1827

Jakob Ludwig Felix Mendelssohn Bartholdy

Amburgo 3 febbraio 1809

Muore a Lipsia il 4 novembre 1847

Paul Dukas

Parigi 1 ottobre 1865

-1897 compone *L'apprendista stregone*

Muore a Parigi il 17 maggio 1935

2015

Concerto orchestra 1813

Direttore Jose Luis Gomez-Rios

Paul Dukas “L’apprendista stregone”



“La mia prossima composizione sarà uno SCHERZO SINFONICO sulla Ballata “L’ Apprendista stregone” di W.Gothe, ma cerchiamo l’originale racconto ..lo troviamo nel II secolo di Luciano di Samosata. i personaggi erano diversi ma la storia la stessa.

Si parla di Eucrate, giovane apprendista del mago Pancrate, desideroso di carpire i segreti del suo maestro: un giorno, il ragazzo sperimenta un sortilegio che aveva visto fare allo stregone che, grazie ad alcune parole magiche, riusciva ad animare un pestello ed inviarlo ad attingere acqua con un’anfora. L’incantesimo riesce e il pestello svolge il suo compito, ma Eucrate, ignorando la formula necessaria per riportare l’oggetto allo stato iniziale, non è in grado di fermarlo, per cui esso continua imperterrito a prendere l’acqua e a versarla dentro la casa del mago. A questo punto il giovane tenta di risolvere il problema tagliando il pestello con un’accetta, ma ottiene come unico risultato la formazione di due “gemelli”, di dimensioni più piccole, che si muovono ancora più velocemente. Solo il ritorno del mago porrà fine a quella situazione incresciosa e anche all’apprendistato di Eucrate.

La storia fu ripresa nel 1797 da Wolfgang Goethe, che la trasformò in una ballata di 14 strofe dal titolo Der Zauberlehrling con un cambio rispetto all’originale:

il pestello era sostituito da una scopa, che doveva riempire d’acqua la vasca situata nella casa del mago e il finale non specificava la sorte toccata all’apprendista.

!!! SCHERZO SINFONICO!!!

Unione di due parole SCHERZO (brano dal carattere vivace e rapido in ritmo ternario e forma ternaria A-B-A) e SINFONIA (forma stilistica autonoma per concerto per organico orchestrale)



Johann Wolfgang von Goethe

Ballata “L’ apprendista stregone”

il vecchio stregone
finalmente è andato via,
or gli spiriti agiranno
per volontà mia.

Ho osservato bene il rito;
con il gesto medesimo
e gli spiriti amici
farò anch’io l’incantesimo.

“Vieni vecchia scopa!
Prendi gli stracci neri,
è cambiato il padrone:
soddisfa i miei voleri!

Su! In piedi sulle gambe,
tieni alta la testa,
prendi quel pentolone
vai a prender l’acqua, lesta!”

Corre la scopa al fiume,
in un attimo è arrivata
veloce come un lampo
con il secchio spumeggiante.

Di corsa sta tornando,
la vasca è quasi piena;
di nuovo corre al fiume,
e torna in un baleno!

“Basta, per carità!
Ho già molto apprezzato
le tue gran qualità”.
Devo fermarla! Me disgraziato!

La magica parola mi sono dimenticato!
Ma ... porta altri secchi ancora!
Tornasse come prima,
vecchia scopa normale!

Ma sempre stretta al secchio
la scopa non molla l’osso,
e mille e mille fiumi
or mi rovescia addosso.

Non posso sopportarlo
mi metterò in azione
devo proprio fermarla
è una maledizione!

Scopa d’inferno
mi allaghi la casa
ormai l’anno invasa.

La scopa è impazzita
non vuole ascoltare!
“Fermati, dunque!
Ti devi calmare!

In fondo sei di legno
e basterà una scure per
tagliarti in due pezzi:
non mi fai più paura”.

Eccola! Torna dal fiume,
con tutti i suoi secchi!
Or prendo l’acchetta,
un colpo deciso...

... e sei sistemata!
“Ecco qua, ti ho
spaccata!”
Ma niente da fare
i due pezzi son vivi!

Si mettono in piedi
e via! verso il fiume!
Ritornan con l’acqua!
Un vero disastro!

Ma ecco che lesto
ritorna il maestro:
calmerà lo stregone
la gran confusione?

“Scope, nell’angolo!
Spiriti, fate attenzione:
All’ordine or vi richiama
il vostro padrone!”



Ma qual è la morale?

Meglio non cominciare qualcosa che non si sa come finire!

La partitura

Assez lent $\text{♩} = 90 \text{ à } 105$



The image shows the beginning of the musical score for Paul Dukas's 'The Sorcerer's Apprentice'. It features five staves: two for the arpeggio (flute and harp), and three for the vocal line. The tempo is marked 'Assez lent' with a metronome marking of 90 to 105. The score includes dynamic markings such as 'pp léger' and 'p repris'.

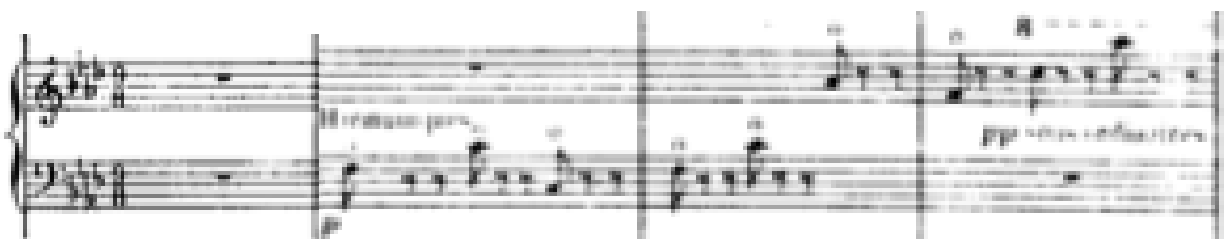
Organico: ottavino, 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 3 fagotti, controfagotto,
4 corni, 2 trombe, 2 cornette, 3 tromboni, timpani, percussioni, arpa re archi

Prima esecuzione: Parigi ,18 maggio 1897, direttore Paul Dukas

Dopo aver annotato il testo

il vecchio stregone
finalmente
or gli spiriti agiranno
per volontà mia.

La composizione inizia con un'introduzione lenta dell' arpa



The image shows the beginning of the arpeggio introduction, featuring the harp and flute parts. The tempo is marked 'Assez lent'.

e di suoni armonici degli archi,

1. v.n.
i
2. v.v.
i
viole
cello
c.basso

Assez lent $\text{♩} = 90 \text{ à } 103$
pizz. arco

evoca lo stregone con i suoi incantesimi che piano piano se ne va' lasciando un clima tenebroso e misterioso.

Un colpo di timpani segnala l'inizio dell'azione

Timpani

Solo
mf

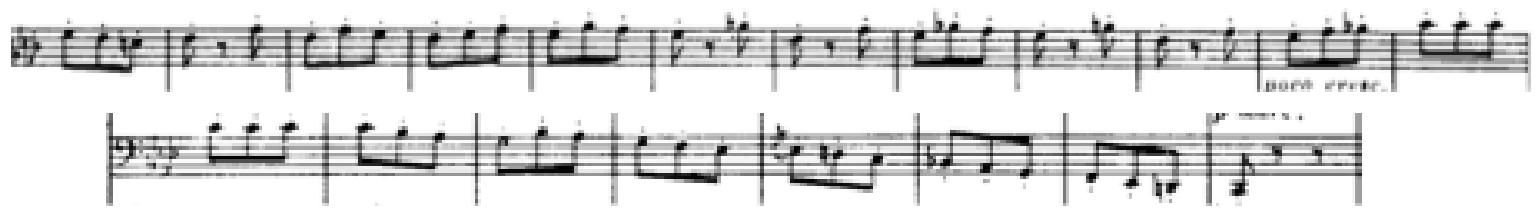
e due temi caratterizzano tutto brano:

Il primo tema (lo stregone) presentato prima dal clarinetto poi da oboi e flauti

p
pizz.

Il secondo tema (l'apprendista stregone) introdotto gradualmente per brevi incisi melodici all'inizio ma solo intorno alla metà della partitura, viene presentato per intero dal fagotto dando un'idea di goffa baldanza che lo rende riconoscibile in tutto il resto del brano.

Fagotto



il brano continua con un susseguirsi di timbri e sovrapponendo i due temi sempre più incalzanti fino a una breve pausa temporanea dove tutti gli strumenti rallentano la corsa e il controfagotto ripropone il tema dello stregone



dopo pochi istanti, però, si riprende una grande corsa e solo alla ripresa del tempo lento dell'introduzione si annuncia il ritorno dello stregone.



Ascolta con attenzione il timbro del

!!!CONTROFAGOTTO!!! strumento ad ancia doppia che rappresenta la voce contrabbassa dei legni



Fagotto



Felix Mendelssohn Bartholdy, a casa di Johann Wolfgang Goethe

Concerto in mi minore op.64 per violino e orchestra

Un giorno come tanti altri Johann Wolfgang Goethe parlò con un suo amico e musicista, il Maestro Zelter, di un ragazzo di appena dodici anni, che per bravura, tecnica e fantasia gli ricordava il giovane Mozart.

Così Il 4 novembre 1821, nella casa di Weimar, Zelter presentò a Goethe e ai suoi invitati il giovanissimo Felix Mendelssohn Bartholdy”.



Il ragazzo si cimentò in un'improvvisazione e su un semplice lied sviluppò il tema aggiungendovi contrasti ben proporzionati che davano libero sfogo alla più ardente delle fantasie.

Goethe invitò quindi il ragazzo a suonare un minuetto a memoria. Dopo aver interpretato quello del Don Giovanni, chiese al ragazzo di eseguire l'Ouverture dell'opera ma il giovane Mendelssohn si rifiutò, osservando che quel capolavoro, suonato al pianoforte, sarebbe stato troppo penalizzato

Eseguì invece l'Ouverture delle Nozze di Figaro, con una facilità di mano, una sicurezza, una rotondità e chiarezza di passaggi da lasciare tutti sbalorditi.

Due giorni dopo quell'incontro, Mendelssohn scriveva ai suoi genitori: *“Ascoltatemi tutti e prestate attenzione: domenica ho visto Goethe, il*

sole di Weimar!”



«Vorrei proprio scrivervi un Concerto per violino per il prossimo inverno, ne ho in testa uno in mi minore, il cui inizio non mi lascia un minuto di pace» dissi un giorno di agosto del 1838 ad un mio amico violinista, Ferdinando David, “ ma dopo un anno ancora non c’ero riuscito, mi ricordo che gli scrissi in una lettera “ « ho il più vivo desiderio di scrivervene uno, ma il compito non è semplice. Voi lo vorreste brillante, e come credete che uno come me lo possa! Il primo assolo deve essere tutto nella tonalità di mi».

La partitura

Organico: violino solista, 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni, 2 trombe, timpani, archi

Tempi: Allegro molto appassionato, Andante, Allegretto non troppo. Allegro molto vivace

Prima esecuzione:Lipsia,13 marzo 1845

Primo movimento: Allegro molto appassionato

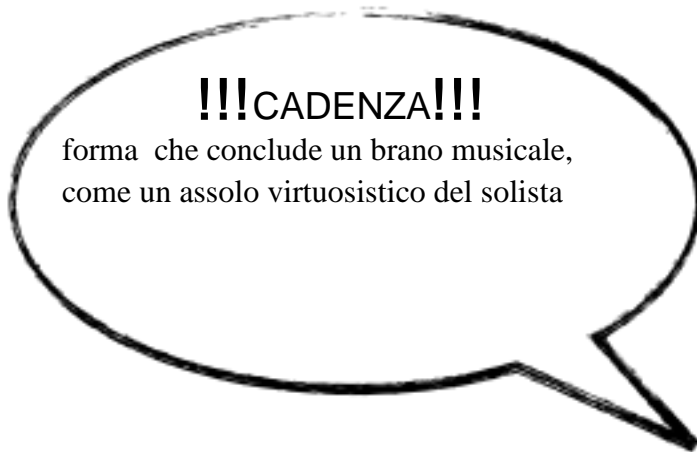
Ecco presentarsi il nostro protagonista ,il violino ,con un tema di grande intensità per poi essere riproposto con forza dall’orchestra



il secondo tema è introdotto dai fiati coralmmente



e dialogano con il solista e con il suo secondo tema più dolce conducono alla prima cadenza (scritta in buona parte dal violinista David) ma una nota tenuta del primo fagotto



ci si collega al.....

Secondo movimento: Andante

Il brano è in forma di lied (come una “canzone”) con un primo tema del violino, affettuoso e cantabile



e un secondo tema è più cupo e tragico



e si ritorna all'esposizione del lied fino al pianissimo che collega al....

Terzo movimento: Allegretto non troppo – Allegro molto vivace

il violino dopo poche battute inizia una serie di arpeggi dando un effetto di leggerezza e velocità

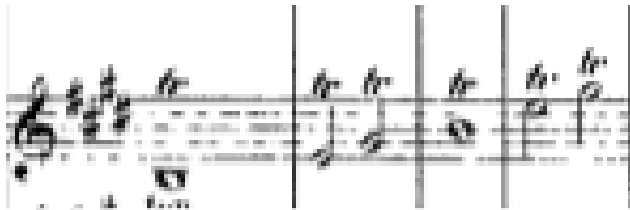




“ Ti è piaciuto il mio concerto?, hai sentito le mie tre idee?rieccole...”

- ho composto in una tonalità triste , si chiama “Minore”, (di solito i concerti si scrivono in tonalità allegra, “Maggiore”).
- I tre tempi sono legati tra loro, senza interruzioni.
- il concerto inizia subito con il solista (di solito c’era l’orchestra prima)

e il dialogo tra orchestra e solista è sempre più incalzante fino a quando il solista con una serie di trilli ci annuncia il finale.



!!! LA LEGGENDA !!!

Si dice che un giovane Mozart, dopo aver ascoltato una sola volta la composizione di Gregorio Allegri, “Miserere” riuscì a trascriverla a memoria, nota per nota, (L'esecuzione avveniva solo nel periodo pasquale a luci spente e lo spartito non poteva essere copiato). Si dice che Felix Mendelssohn, in visita a Roma, per scommessa volle ripetere l'impresa di Mozart e, dopo un solo ascolto, fu anch'egli in grado di trascrivere fedelmente questa composizione



Johann Wolfgang Goethe

Ludwig van Beethoven



“Mi ci vollero quattro anni per finirla, ma questa V Sinfonia è un capolavoro”. quando sento le quattro note dell’inizio “*Ecco il destino che batte alla porta*»”*Prenderò il destino alla gola, non mi prenderà mai più*”

Goethe e Beethoven si incontrarono 4 volte ne luglio nel 1812, per poi interrompere i rapporti all’altro. La loro amicizia iniziò tramite una amica comune Bettina Bretano una giovane scrittrice che raccontò a Goethe di: “*Aver incontrato un artista che «cammina innanzi a tutta l’umanità* ». Beethoven comunica alla sua amica Bettina nel 1811 che ha terminato la messa in musica dell’Egmont (il dramma che Goethe scrisse nel 1788), «unicamente per amore delle sue poesie che mi fanno sentire felice». «Ho un gran desiderio di conoscere il suo giudizio sulla mia composizione», ma solo due mesi dopo riceve una risposta e sulle montagne della Boemia, a Teplitz, si incontrano. Dopo il primo incontro, Goethe scrisse alla moglie Christiane: «Non ho mai visto un artista più concentrato, più energico, più profondo. Capisco benissimo che di fronte al mondo possa apparire bizzarro». «Il suo talento mi ha stupefatto (...) purtroppo una personalità sfrenata che non ha torto a trovare il mondo detestabile, ma in tal modo non lo rende più gradevole, né a sé, né agli altri». Poi litigarono, ma non si sa per quale motivo, forse Beethoven rimase probabilmente deluso dagli eccessivi inchini di Goethe di fronte all’imperatrice durante una passeggiata tanto andò a confondersi nella folla lanciando battute ironiche contro il suo amico.

Organico:ottavino, 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, corni di bassetto, 2 corni, 2 trombe, 3 tromboni, timpani, archi

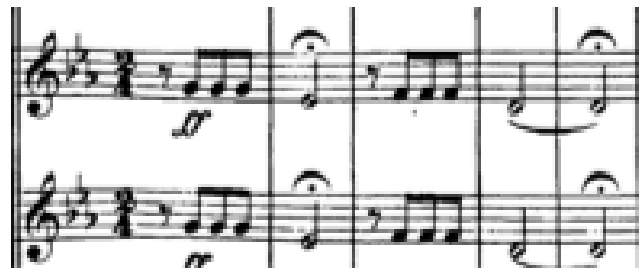
Tempi: Allegro con brio, Andante con moto, Allegro, Allegro

Prima esecuzione:Vienna, 22 dicembre 1808 direttore Ludwig van Beethoven

Dedica: Principe Joseph Max von Lobkowitz e Conte Andreas Razumovsky

Primo movimento: Allegro molto appassionato

Si apre con l'inciso del destino che batte alla porta



e fedele ai principi della forma-sonata, Beethoven affianca a questa prima idea un 2° tema disteso e cantabile degli archi con l'aiuto del flauto



Il dualismo tra il primo e il secondo tema porta direttamente alla parte centrale di questa forma-sonata: lo SVILUPPO. In questa sezione l'idea musicale "del destino", chiaramente riconoscibile, viene variata fino a determinare uno straordinario tumulto sonoro .

Un dolcissimo oboe apre
quale vengono riproposte



l'ultima sezione, la RIPRESA, nella
le idee dell'esposizione.

l'inciso iniziale fu usato dalle trasmissioni della famosa Radio Londra nella Seconda guerra mondiale, come simbolo di vittoria della coalizione anti-nazista in quanto nel codice Morse tre punti (le prime tre note del tema) ed una linea (la quarta nota del tema) formano l'iniziale V di victory.

!!!FORMA SONATA!!!

struttura musicale caratterizzata da Esposizione (con primo e secondo tema)-Sviluppo -Ripresa (primo e secondo tema)



Secondo movimento: Andante con moto

E' momento più pacato, con due temi cantabili di matrice popolare.

Il primo tema ad opera di viole e violoncelli



Il secondo tema ad opera dei legni



Seguono una serie di variazioni dove, mentre il secondo tema viene semplicemente ripreso e in sostanza solo nell'accompagnamento subisce alcune varianti, il primo tema è sottoposto a ben 4 variazioni:

1- prima variazione, in cui il primo tema è eseguito da viole e violoncelli

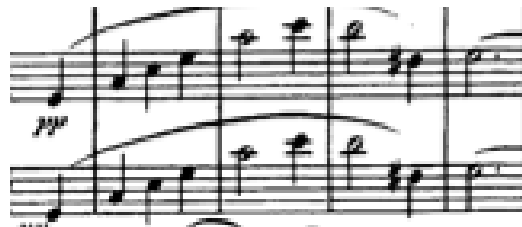
2- seconda variazione ancora più movimentata ad opera degli archi

3- terza variazione, il tema è eseguito in modo minore dai legni e con un ritmo di marcia fino al pizzicato degli archi

4- quarta variazione preparata da una scala di flauto e clarinetto per poi esplodere con tutta l'orchestra

Terzo movimento: Allegro

Il terzo movimento, l'*Allegro*, si apre con il primo elemento un arpeggio dei bassi e la risposta più chiara di violini e clarinetti.



Poi un secondo più netto e deciso nello squillo dei corni, in realtà una variante del motto «del destino» del primo movimento



Ad ogni ripresa si esita e si riavvia senza interrompersi fino alla parte conclusiva dove passa dal gruppo dei contrabbassi-violoncelli a quello dei violini, poi su sino al primo flauto; e infine si spegne gradualmente fino al pizzicato degli archi.

Il primo e secondo tema non più così solenni ma attenuati e alleggeriti fino a un pianissimo che aumenta d'intensità fino a un crescendo



per condurci nel...

Quarto movimento: Allegro

L'orchestra annuncia il primo tema in una fanfara esultante.



collegandosi al secondo tema con slanci verso l'alto fino ai fiati



È l'annuncio della vittoria dell'intelletto e della ragione contro le forze oscure del destino, la celebrazione finale dell'uomo che combatte contro le avversità.



Il secondo tema viene sviluppato e con aggiunta di nuovo materiale (un nuovo motivo presentato dai tromboni e enfatizzato dai violini) ci porta alla stretta conclusiva e vorticosa nel presto finale.

!!! CURIOSITA'!!!

Si dice che Beethoven amava molto il cibo e in un'occasione invitò alcuni amici a casa per cena e servì le pietanze da lui preparate IL risultato fù così rivoltante che nessuno riuscì ad ingerire neanche un boccone mentre lui mangiò tutto senza accorgersi dei suoi ospiti

E dopo questa breve guida
ragazzi vi aspettiamo al
CONCERTO.....